

L'11 Marzo 1974 moriva a Cagliari, in ancor giovane età il Prof. Vasco ROSSETTI, Ordinario di Mineralogia nella locale Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e Direttore dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia della stessa Facoltà.

Da diverso tempo il suo stato di salute non era buono, la sua fibra cedeva pian piano; tuttavia la notizia del suo trapasso ha lasciato tutti attoniti e quasi increduli.



VASCO ROSSETTI

Vasco ROSSETTI era nato il 3 Maggio 1913 a Lanusei in provincia di Nuoro dove compì parte dei suoi studi per trasferirsi poi a Cagliari e frequentarvi la Facoltà di Chimica, laureandosi brillantemente nel 1937.

Nel 1941 iniziò la sua carriera accademica e di studioso presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia di Cagliari, nel quale si svolse poi tutta la sua attività entrandovi in qualità di assistente incaricato. L'indisponibilità di posti di ruolo nell'organico lo tennero in quella posizione fino al 1° febbraio 1952, quando vinse il concorso per assistente di ruolo.

Nel Maggio 1954 gli venne conferita la qualifica di Aiuto. Nel 1951 conseguì la Libera Docenza in Mineralogia. Nel 1960, quale vincitore di concorso, fu chiamato a ricoprire la cattedra di Mineralogia presso la Facoltà di Scienze di Cagliari e ad assumere la Direzione dell'Istituto omonimo. Già dal 1954 comunque il Prof. Rossetti copriva tale posto in qualità di Direttore incaricato. Nel 1963 conseguì l'ordinariato. Egli insegnò con continuità la Mineralogia prima per il corso di laurea in Scienze Naturali, poi per quello in Chimica ed infine per quello in Scienze Geologiche dal 1943 fino alla sua morte.

Per oltre un decennio tenne anche, per incarico, l'insegnamento della Petrografia per la Facoltà di Ingegneria Mineraria.

I risultati conseguiti nella vita dai suoi studenti, l'affermazione di molti di essi in posti di responsabilità e di direzione nei quali ebbero modo di mettere in luce le loro ampie conoscenze petro-mineralogiche, l'affetto di cui i suoi ex allievi continuarono a circondarlo sono la miglior testimonianza del valore del suo insegnamento.

Ma in una luce tutta particolare va posta la dedizione del Rossetti al suo Istituto per il quale sacrificò ampia parte della sua attività e, possiamo dirlo, della sua vita. Durante gli eventi bellici dell'ultimo conflitto mondiale ed in particolare i bombardamenti che nel 1943 sconvolsero Cagliari egli contribuì generosamente alla messa in salvo del patrimonio didattico e scientifico ed alla nuova organizzazione nella sede provvisoria di Ghilarza, piccolo centro dell'interno della Sardegna, dove l'Istituto trovò sistemazione fino alla fine della guerra. Al rientro a Cagliari collaborò attivamente alla riorganizzazione del complesso. Ma a lui va soprattutto il merito del trasferimento dell'Istituto nell'attuale sede. Questa realizzazione, della quale gettarono le basi i suoi predecessori nella Direzione, Proff. Lauro e Fornaseri, fu da lui ottenuta grazie al suo fattivo ed infaticabile interessamento. Grazie al suo prestigio personale egli ottenne da diversi Enti pubblici e privati i fondi necessari a dotarlo delle più moderne apparecchiature tanto da fargli assumere la fisionomia di un moderno centro di studi e di ricerca. Ma a fianco dell'Istituto egli volle anche un moderno museo e pose mano al riordinamento di tutte le collezioni, tra le quali, di particolare importanza, la completa raccolta petrografica La Marmora.

Oggi, grazie ai fondi stanziati anche dalla Regione Sarda, il Museo di Mineralogia di Cagliari, ricco di oltre 10.000 esemplari, non tutti

esposti, modernamente catalogati può, a buon diritto, inserirsi nel novero dei Musei specialistici ai quali vale veramente la pena di dedicare la propria attenzione.

Energie il Prof. Rossetti profuse ancora per l'Università di Cagliari ed in particolare per la Facoltà di Farmacia della quale fu Preside continuativamente fin dal 1964, e per l'Opera Universitaria in qualità, per diversi anni, di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Casa dello Studente.

L'attività scientifica del Rossetti, che si compendia in oltre trenta pubblicazioni e note oltre a due tavolette del foglio Macomer rilevate per incarico della Regione Sarda, è orientata sia al campo della mineralogia che a quello della petrografia ed è notevolmente influenzata dalla sua estrazione come corso di studi in quanto di tutti i problemi trattati affronta in particolare gli aspetti chimici e chimico-fisici. Degli studi afferenti il campo della Mineralogia hanno particolare rilievo lo studio sulla kőttingite nichelifera, termine della serie degli arseniati ottoidrati di nichel, cobalto e zinco, quello in cui si determina un nuovo termine della serie galenobismutite (PbS , Bi_2S_3) beegenite ($6 PbS \cdot Bi_2S_3$) e gli studi sistematici su alcuni solfati legati ai processi di caolinizzazione e sui granati della regione d'Oridda dei quali si discutono le anomalie ottiche dandone le interpretazioni. Come non potrà essere dimenticato lo studio sulla glaucomite e celadonite presenti in particolari facies eruttive terziarie della Sardegna centro occidentale in cui si tratta ampiamente il fenomeno dell'almitolisi e si precisano le cause della formazione dell'uno e dell'altro termine. Così nuova importanza ed attualità assumono, in questo periodo in cui in giacimentologia si riconsiderano i fenomeni di solubilizzazione e ricircolazione, i suoi studi sugli effetti elettrochimici fra solfuri metallici in acqua di miniera.

I suoi lavori petrografici sono di preferenza rivolti a diversi complessi vulcanici terziari dei quali si affrontano secondo la naturale tendenza dell'autore, gli aspetti chimici e classificativi piuttosto che quelli petrogenetici.

La sua ampia dottrina gli venne riconosciuta anche al di fuori dell'Università tanto che nel recente convegno sulla industrializzazione della Sardegna egli fu chiamato quale relatore generale per il settore delle argille e caolini e per quello dei marmi e pietre ornamentali e che la regione sarda lo volle, per più anni, in uno dei suoi organismi di consulenza, il Comitato geologico regionale.

Membro di svariate Associazioni ha sempre attivamente partecipato alla loro attività ed in particolare a quelle dell'Associazione Mineraria Sarda, alla quale si sentiva legatissimo, dando sempre un notevole contributo alla risoluzione dei problemi che in quella sede vengono continuamente proposti dai tecnici minerari, sensibile ed aperto come era a tutti gli sviluppi scientifici e tecnici.

Non si può quindi non ricordare questo uomo e chinarsi alla sua memoria per quanto con serietà ed umiltà ha dato ai giovani, alla Scuola, alla Sardegna.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Il giorno 28 maggio 1974 alle ore 18,30, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari in Piazza d'Armi, ha avuto luogo l'Assemblea dei Soci con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Comunicazioni del Presidente.
2. - Bilancio consuntivo chiuso al 31-12-1973.
3. - Relazione dei Revisori dei Conti e approvazione del Bilancio.
4. - Bilancio preventivo 1974.
5. - Varie ed eventuali:
 - a) Commissioni SIMP.
 - b) Aumento quota sociale.
 - c) Nuovi Soci.

Alle ore 18 il Presidente dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dei diversi articoli all'ordine del giorno.

1. - Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente comunica che la prossima riunione della SIMP si terrà a Pisa nei giorni 3 e 4 ottobre 1974 precedendo la riunione dei cristallografi che avrà luogo immediatamente dopo.

Il Presidente passa ad illustrare per sommicapi il programma della riunione, comunica inoltre che nella primavera del 1975 si terrà una riunione a Modena con tavola rotonda sui tectosilicati e che nell'autunno del 1975 si terrà il Congresso a Roma aperto a comunicazioni a tema libero. Si passa quindi al secondo argomento all'ordine del giorno.